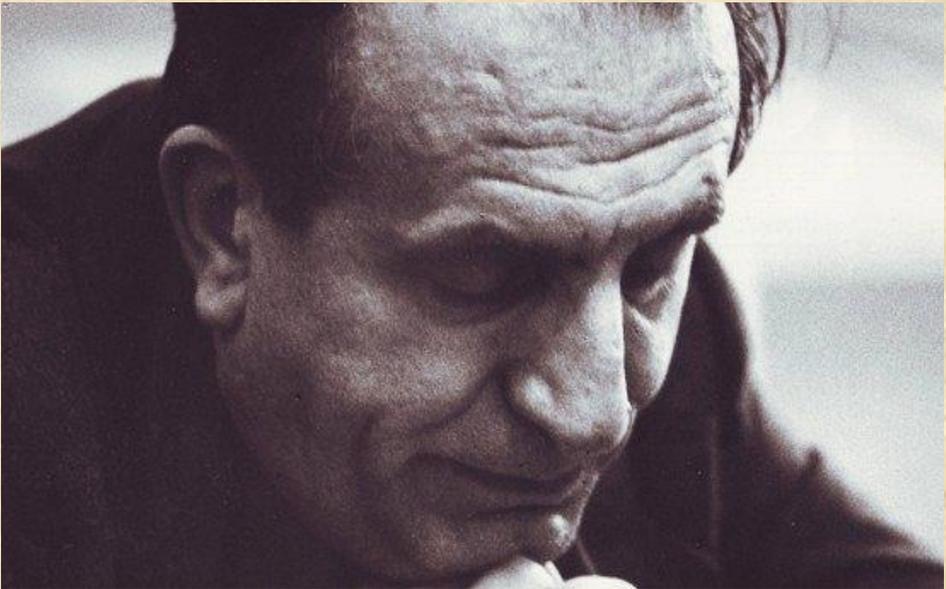


25 APRILE

DIES NATALIS DI PADRE ERNESTO BALDUCCI

Entrato da ragazzo nell'ordine degli Scolopi, fu ordinato sacerdote nel 1944. A Firenze fondò *Il Cenacolo*, un'associazione in cui una forte spinta caritativa si accompagnava a una profonda riflessione spirituale e a una lucida analisi della realtà sociopolitica. Anticipò con i suoi scritti molti temi emersi poi durante il Vaticano II: fu in prima linea sui temi della pace, della giustizia, dei diritti umani e dell'ambiente.



Ebdomadario:

O Dio, vieni a salvarmi.

Antifonario:

Signore, vieni presto in mio aiuto.

Ebdomadario:

Gloria al Padre e al Figlio * e allo Spirito Santo.

Antifonario:

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

ESAME DI COSCIENZA

Da un'omelia di Ernesto Balducci

Non importa sapere quanto siamo peccatori;
la distinzione, a questo livello non ha più molta importanza.
Se viviamo sapendo che siamo aspettati è un' altra cosa.

Questa idea di un amore che aspetta,
che rientra nelle nostre umane esperienze,
fa acquistare al nostro viaggio un altro senso:
esistiamo e qualcuno ci aspetta.

La nostra consegna di vita è questa:
vivere per essere ministri di riconciliazione.

Il compito della mia esistenza è di riconciliare,
di portare le cose
dallo stato di discordia in cui sono
allo stato di riconciliazione.

Dentro questa parola simbolica sta tutto.
È vero, il nostro normale modo di vivere è la competizione,
è la gara, è il sospetto verso il vicino.

La diffidenza ci ha divorato l'anima
e anche quando ci sorridiamo, come vuole il galateo,
dietro il sorriso c'è l'atteggiamento del sospetto,
la diffidenza che fa di noi persone mature,

per cui il mondo è così poco fraterno
e le cose che abbiamo attorno hanno contratto la nostra lebbra,
anche loro non sono riconciliate,
anzi sono sempre meno conciliabili con noi.

Siamo dentro questa maglia e che terribile lezione ci viene dalle
cose, se le leggiamo a questa luce!

Ebdomadario:

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri
peccati e ci conduca alla vita eterna.

Tutti:

Amen.

Il materiale proposto è a solo uso pastorale.

Per tutte le informazioni consultare il sito: <https://www.gionata.org/liturgiadelleore/>

INNO

Resta con noi, Signore, la sera,
quando le ombre si mettono in via
e scenderà sulle case la tenebra
e sarà solo terrore e silenzio.

Ognuno è solo davanti alla notte,
solo di fronte alla sua solitudine,
solo col suo passato e futuro:
il cuore spoglio del tempo vissuto.

Resta con noi, Signore, la sera,
entra e cena con questi perduti
fa' comunione con noi, Signore,
senza di te ogni cuore è un deserto.

Ora crediamo, tu sei il Vivente,
sei il compagno del nostro cammino,
ti conosciamo nel frangere il pane,
tu dai il senso ad ogni esistenza.

Ora corriamo di nuovo al cenacolo,
gridando a tutti: «Abbiam visto il Signore!».
Nuova facciamo insieme la chiesa
di uomini liberi da ogni paura.

A te, Gesù, o Risorto, ogni gloria:
ora risorgi in ognuno di noi,
perché chi vede te veda il Padre,
l'eguale Spirito in tutta la terra. Amen.

SALMODIA

Antifonario:

«Sono venuto perché abbiamo la vita *
e l'abbiamo in abbondanza». Alleluia.

SALMO 2

Perché le genti congiurano *
perché invano cospirano i popoli?

Il materiale proposto è a solo uso pastorale.

Per tutte le informazioni consultare il sito: <https://www.gionata.org/liturgiadelleore/>

Insorgono i re della terra †
e i principi congiurano insieme *
contro il Signore e contro il suo Messia:

«Spezziamo le loro catene, *
gettiamo via i loro legami».

Se ne ride chi abita nei cieli, *
li schernisce dall'alto il Signore.

Egli parla loro con ira, *
li spaventa nel suo sdegno:
«Io l'ho costituito mio sovrano *
sul Sion mio santo monte».

Annunzierò il decreto del Signore. †
Egli mi ha detto: «Tu sei mio figlio, *
io oggi ti ho generato.

Chiedi a me, ti darò in possesso le genti *
e in dominio i confini della terra.
Le spezzerai con scettro di ferro, *
come vasi di argilla le frantumerai».

E ora, sovrani, siate saggi *
istruitevi, giudici della terra;
servite Dio con timore *
e con tremore esultate;

che non si sdegni *
e voi perdiate la via.

Improvvisa divampa la sua ira. *
Beato chi in lui si rifugia.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Antifonario:

«Sono venuto perché abbiamo la vita *

Il materiale proposto è a solo uso pastorale.

Per tutte le informazioni consultare il sito: <https://www.gionata.org/liturgiadelleore/>

e l'abbiano in abbondanza». Alleluia.

PRIMA LETTURA

Gv 10,11-18

Letto:

Gesù disse: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario - che non è pastore e al quale le pecore non appartengono - vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore. Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore. Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio».

SECONDA LETTURA

Da un'omelia tenuta da Ernesto Balducci il 26 aprile 2015

Gesù quando si presenta come buon pastore e dice «io conosco le mie pecore», porta come motivazione di questa conoscenza non il fatto di essere Dio, ma il fatto che dà la sua vita. Questo ci dice che la conoscenza è una questione del cuore. Ecco perché la conoscenza dell'uomo e quella di Dio ha nel cuore il suo punto di coniugazione e di reciprocità. Noi siamo costretti a vivere, forse con una intensità mai possibile prima, un tale rapporto con la totalità degli avvenimenti umani, che ogni giorno il grido degli scartati ci viene addosso, spegne le candele, toglie le tovaglie dagli altari e rende ridicoli i nostri riti. Viviamo in una condizione strutturale di illegittimità. Sentiamo che tutti i nostri discorsi sulla giustizia sono discorsi che facciamo tra noi, dobbiamo però chiederci: «Dove sta il nostro cuore? Con chi scarta o con chi è scartato?».

È molto importante sapere che cosa facciamo quando ci troviamo di fronte agli «scartati». Possiamo anche aver detto di no a Dio,

perché magari la sua Chiesa ci scandalizza, ma se il nostro cuore sta con chi è scartato Dio ci continua a parlare attraverso di lui. Questa è la linea dirimente che rende la parola di Dio perennemente scandalosa non appena noi la spogliamo delle sovrastrutture anche concettuali che ci abbiamo messo sopra per renderla innocua. È così che siamo scossi nella nostra coscienza e richiamati a prendere posizione davanti a Dio e dinanzi all'uomo, secondo la misura che Gesù ha rappresentato ed ha annunziato.

RESPONSORIO BREVE

Letto:

Io sono il buon pastore e le mie pecore conoscono me.

Antifonario:

Io sono il buon pastore e le mie pecore conoscono me.

Letto:

Conosco le mie pecore

Antifonario:

e le mie pecore conoscono me.

Letto:

Gloria al Padre, al Figlio * e allo Spirito Santo.

Antifonario:

Io sono il buon pastore e le mie pecore conoscono me.

NUNC DIMITTIS

Antifonario:

Gesù disse ai discepoli:

«Il Padre mi conosce, e io conosco il Padre;
per le mie pecore offro la mia vita». Alleluia.

CANTICO DI SIMEONE LC 2, 29-32

Ora lascia, o Signore, che il tuo servo *
vada in pace secondo la tua parola;

perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza *
preparata da te davanti a tutti i popoli,

luce per illuminare le genti *
e gloria del tuo popolo Israele.

Il materiale proposto è a solo uso pastorale.

Per tutte le informazioni consultare il sito: <https://www.gionata.org/liturgiadelleore/>

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Antifonario:

Gesù disse ai discepoli:

«Il Padre mi conosce, e io conosco il Padre;
per le mie pecore offro la mia vita». Alleluia.

ORAZIONE FINALE

Ebdomadario:

O Dio, che unisci in un solo volere i tuoi fedeli, concedi al tuo popolo di amare ciò che comandi e di desiderare ciò che prometti, perché, tra le varie vicende del mondo, siano fissi i nostri cuori dove è la vera gioia. Per Cristo nostro Signore.

Tutti:

Amen.

Ebdomadario:

Il Signore ci conceda una notte serena e un riposo tranquillo.

Tutti:

Amen.

REGINA COELI

Regina del cielo, rallegrati, alleluia.
Cristo che hai portato nel grembo, alleluia.
È risorto, come aveva promesso, alleluia.
Prega il Signore per noi, alleluia.

Ant.
6.
R E-gí-na cæli * læ-tá-re, alle-lú-ia: Qui- a
quem me-ru- ísti portá-re, alle-lú-ia: Re-surréx-it,
si-cut dix-it, alle- lú-ia: Ora pro no-bis De-um,
alle-lú- ia.

MEDITAZIONE SUL DIGIUNO

(Papa Francesco)

Digiuna dalle parole offensive *
e trasmetti parole gentili

Digiuna di parole *
e riempi di silenzio e ascolta gli altri per noi.

Il materiale proposto è a solo uso pastorale.

Per tutte le informazioni consultare il sito: <https://www.gionata.org/liturgiadelleore/>